

L'AGGUATO A CAMPO MARZO. L'eurodeputata ha scritto al ministro dell'Interno Minniti

Assalto alla pattuglia di soldati «Il profugo va espulso subito»

Bizzotto (Lega): «Scandaloso avergli dato il permesso di soggiorno»

Il caso di Theophilus Odijie, che, pochi giorni dopo essere stato denunciato per l'aggressione ai militari a Campo Marzo, ha ottenuto la protezione umanitaria da un giudice, finisce sulla scrivania del ministro dell'Interno Marco Minniti. L'eurodeputata della Lega Mara Bizzotto ha scritto una lettera al Viminale per chiedere «la revoca immediata del permesso di soggiorno e l'espulsione di questo extracomunitario».

La leghista tuona: «È letteralmente scandaloso e fuori dal mondo che sia stato dato il permesso di soggiorno per motivi umanitari al nigeriano che in questi giorni ha assalito i militari di stanza a Campo Marzo a Vicenza!».

Bizzotto prosegue: «Se si pensa che questo africano, nel giro di sei mesi, è stato prima arrestato e condannato per spaccio di droga (eroina e cocaina) e poi denunciato per l'aggressione a una pattuglia di soldati italiani, si capisce purtroppo come l'Italia sia diventata la Repubblica delle Banane dove gli immigrati sono liberi di delinquere, farla franca e ricevere come premio, da parte dello Stato, un bel permesso di soggiorno! Una vera e propria follia che non succede in nes-



Gli attimi immediatamente successivi all'aggressione ai soldati

Il controllo in via Verdi

TROVATO CON LA DROGA SI RIFUGIA IN UNA SIEPE

Ha cercato di nascondersi dai poliziotti che gli davano la caccia acquattandosi nella siepe vicino al parcheggio di via Verdi, ma gli agenti lo hanno scovato.

Il protagonista della movimentata vicenda, accaduta l'altra notte, è un profugo nigeriano di 24 anni, senza fissa dimora, trovato in possesso di 3

grammi di marijuana e segnalato come assuntore alla prefettura. Gli agenti, però, sospettano che sia uno spacciatore. Pochi minuti prima, infatti, lo straniero era stato visto in compagnia di una nota tossicodipendente vicina, che è stata poi fermata dalla pattuglia in via Torino. A quel punto, i poliziotti si sono messi sulle tracce dello straniero trovato poco dopo in mezzo alla vegetazione. V.G.

sun altro Paese del mondo!».

Sulla stessa lunghezza d'onda i colleghi di partito che siedono in Parlamento Erika Stefani, Silvia Covolo, Erik Pretto e Germano Raccchella: «Chi commette reati e chi non rispetta le regole non può aver diritto alla protezione umanitaria. Non accettiamo che chi non rispetta le nostre regole goda anche di particolari forme di accoglienza». I parlamentari hanno inoltre presentato un'interrogazione al ministro Minniti.

Duro pure il commento del presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: «Se un delinquente più volte colto con le mani nel sacco per droga e resistenza a pubblico ufficiale, protagonista di un agguato ai danni dei militari, ottiene il permesso di soggiorno per motivi umanitari, allora lo Stato di diritto non c'è più. Casomai c'è uno Stato di confusione».

Infine, interviene sulla vicenda anche il portavoce del comitato PrimaNoi, Alex Cioni: «È l'ennesimo caso che va a dimostrare il motivo per cui le problematiche connesse ai richiedenti asilo-sedicenti profughi, sono destinate ad aumentare». ●V.G.